

che aveva in idea.¹ Giacomo di Kremsir deve pertanto presentargli la professione di fede per la sottoscrizione. Si comprende quasi da sè, che anche Clemente XII non dimenticò per la cura delle varie Chiese orientali la Terrasanta.² A prescindere dalle ricordate premure per Abissini e Copti, di passi ulteriori di Clemente XII a favore del Continente nero si sa solo ancora questo, ch'egli permise al prefetto della missione francese Mequinez del Marocco³ di erigere a Madrid, alle dipendenze di Propaganda, un deposito di elemosine a favore della sua missione.

Sui paesi di missione americani le notizie sono più abbondanti. Una petizione degli agostiniani eremiti e dei domenicani del Perù e del Cile mostra le difficoltà e i sacrifici, che talora si dovevano incontrare per il ministero pastorale nel Sudamerica. Essi espongono come attendano ai doveri del loro ufficio sacerdotale in conventi posti assai lontano dalle città o in luoghi miserrimi, e così poveri, che vi è il mantenimento solo da tre a sei religiosi, sebbene Paolo V avesse stabilito che i conventi dovessero avere almeno otto membri. Questa è la situazione già da 120 anni, e durante questo tempo i membri di queste case così piccole sono stati esclusi dalla partecipazione ai Capitoli provinciali. Clemente XII li parificò agli altri loro confratelli.⁴ Per l'Ordine di S. Ippolito al Messico un'altra difficoltà consisteva nella gran lontananza fra le singole case: il generale non poteva esaurire la visita di tutti i conventi nel breve tempo di tre anni. Viene quindi concesso all'Ordine⁵ di tenere i Capitoli generali solo di sei in sei anni. Idee e situazioni ricevono luce dal fatto, che gli agostiniani eremiti del Messico richiedono ed ottengono,⁶ che rimanga chiuso l'accesso all'Ordine ai mulatti e meticci, perchè sarebbe una vergogna per esso ove fosse accolta gente della plebaglia comune, disprezzata generalmente per i suoi costumi depravati. Al Brasile i gesuiti portoghesi combattevano coraggiosamente per la libertà degli Indiani, sebbene perfino dei vescovi lamentassero una tale azione a pro dei loro protetti come dannosa per lo Stato e per i bianchi. Giovanni V avviò nel 1734 una inchiesta sui reclami presentati, dalla quale i gesuiti emersero giustificati splendidamente.⁷ Per promuovere le missioni fra pagani Clemente XII

¹ « Ut ad ea, quae... iamdiu meditaris ingentia facinora, tandem manus admoveas ».

² Brevi del 12 settembre 1731 e 13 febbraio 1734, *Ius pontif.* II 427, 443.

³ Il 22 agosto 1738, ivi 403 s.; BÉTHUNE, *Les missions cath. d'Afrique* 96; SCHMIDLIN, *Missionsgesch.* 375 n. 3.

⁴ Il 19 luglio 1734, *Ius pontif.* II 446.

⁵ Il 9 aprile 1735, ivi 456.

⁶ Il 6 agosto 1739, ivi 504 s.

⁷ HERGENROTHER-KIRSCH IV 162; SCHMIDLIN loc. cit. 400.